Scuola Primaria Cattolica Maria Ausiliatrice

Scuola Primaria Cattolica Paritaria

"MARIA AUSILIATRICE"

Ente gestore Parrocchia Annunciazione di Maria di Cogno
viale Roma, 5 – Piancogno (BS) 25052
e-mail: segreteria@scuolaprimariacogno.it

Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2022-2025

"La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, del bene e del bello, che non sono mai dimensioni separate ma sempre intrecciate." (Papa Francesco)

PREMESSA

Il presente **documento** programmatico esprime e definisce l'identità della nostra Scuola, esplicitando i valori cui si ispira, precisandone le finalità e gli obiettivi sul piano formativo, culturale e didattico. Il piano è triennale per dar forza, continuità e stabilità alle scelte metodologiche della Scuola.
Lo scopo è quello di aiutare i genitori nella scelta della Scuola che ritengono più adatta alle esigenze formative dei loro figli e più consona ai valori ed ai principi che sostanziano la loro azione di genitori, responsabili primari della educazione dei figli, come è indicato anche nella nostra Costituzione.
Il documento si compone di tre parti. Nella prima viene presentato il **Progetto Educativo** della Scuola, con l'indicazione dei fondamenti valoriali e delle finalità della medesima, nonché delle linee essenziali che orientano l'azione del personale docente.
La seconda parte delinea il **Piano dell'Offerta Formativa** della Scuola. Oltre alle linee generali della programmazione didattica curricolare, vengono indicate le attività laboratoriali, le iniziative e i progetti che la Scuola intende offrire.
Per la programmazione didattica dettagliata, con l'indicazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina e per ciascuna classe, si rinvia al **Curricolo di Istituto**, disponibile in Segreteria o consultabile sul sito internet istituzionale.
La Scuola, con il contributo di tutte le componenti scolastiche, ha provveduto all'elaborazione del PTOF, introdotto dall'art.3 del DPR 275/99, *Regolamento dell'autonomia scolastica*. Esso è il documento in cui all'inizio dell'anno l'Istituto definisce in maniera trasparente la propria "*identità culturale e progettuale*", nonché la propria "*progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa*". Questo strumento è fondamentale per l'organizzazione e la gestione della Scuola, è soggetto a costante verifica ed integrazione e la sua elaborazione costituisce un momento di grande importanza per la vita della Scuola, in quanto essa, proprio attraverso la stesura del PTOF, si interroga sul proprio operato, su quanto è stato realizzato e su quanto si intende realizzare, ma, soprattutto, sull'orizzonte di senso che si intende perseguire e sottendere all'intera azione educativa.
La progettazione, infatti, è un processo continuo di messa a punto di strategie di medio e lungo periodo che, sulla base delle risorse disponibili (professionali, finanziarie e strumentali), intende rispondere ai bisogni e alle aspettative degli alunni, delle loro famiglie e della comunità locale. Questo comporta che tutte le componenti scolastiche – Preside, insegnanti, personale e genitori – concorrano a definire i valori, i comportamenti, i doveri ed i diritti a cui tutta la comunità educante deve fare riferimento.
La terza parte, infine, presenta il **Regolamento di Istituto** ove viene regolamentata la complessa azione dei vari soggetti ed organismi che, in interazione fra loro, rendono possibile un'armoniosa convivenza all'interno della Scuola.

Progetto educativo e culturale
Aggiornamento A.S. 2023/2024

“La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, – è questo il segreto, imparare ad imparare! – questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!” (Papa Francesco)

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA CATTOLICA *"MARIA AUSILIATRICE"* DI COGNO

Introduzione

Consapevoli che la Scuola Cattolica non si limita ad impartire lezioni ma attua un progetto educativo attento alle esigenze dei giovani d'oggi e illuminato dal messaggio evangelico (cfr. "*La dimensione dell'educazione nella scuola cattolica*"), ci poniamo a fianco dei genitori, primi responsabili dell'educazione, per formare personalità solide ed armoniche, aperte alla fiducia nella vita e all'impegno nel mondo.

La Scuola nella Costituzione

"*L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento, la Repubblica detta le norme generali sull'istruzione e istituisce le scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali*".

(La Costituzione Italiana, art. 33)

La Scuola nella Legislazione Scolastica – La Scuola Paritaria

La scuola paritaria, così come stabilito dalla Legge n. 62/2000, è parte integrante e costitutiva dell'unico sistema educativo nazionale formato dalle scuole statali e dalle scuole paritarie e degli enti locali, svolge un servizio pubblico nell'interesse del bene comune ed "*il suo finanziamento da parte dello Stato è costituzionalmente legittimo e legittimato*".

La parità scolastica è un problema di civiltà giuridica in quanto tutti i cittadini sono eguali di fronte allo Stato. "*É il riconoscimento del diritto umano e costituzionale della persona e della famiglia ad avere e scegliere l'istruzione ed educazione più conforme ai propri bisogni e convincimenti, è anche una modalità strutturale e funzionale perché l'attuale sistema scolastico nazionale sia più articolato e flessibile, più pluralistico e più rispettoso della diversa e variegata domanda educativa*".

Nella situazione legislativa attuale, tuttavia, la parità scolastica non è ancora una "*vera*" parità. Quest'ultima è ancora disattesa dal punto di vista economico. L'auspicio è che questo problema venga affrontato, dando preminenza soltanto alla qualità del servizio erogato e, quindi, al bene degli studenti e delle loro famiglie. (da *Il dodicesimo anniversario di una legge in gran parte disattesa*, di Francesco Macrì, Presidente Nazionale FIDAE).

La Scuola Cattolica nei documenti della Chiesa

All'interno del Documento *Educare alla Vita buona del Vangelo* (Orientamenti pastorali dell'Episcopato Italiano per il decennio 2010-2020) al punto 48 si legge:

"*La scuola cattolica e i centri di formazione professionale d'ispirazione cristiana fanno parte a pieno titolo del sistema nazionale di istruzione e formazione. Nel rispetto delle norme comuni a tutte le scuole, essi hanno il compito di sviluppare una proposta pedagogica e culturale di qualità, radicata nei valori educativi ispirati al Vangelo.*

La scuola cattolica costituisce una grande risorsa per il Paese. In quanto parte integrante della missione ecclesiale, essa va promossa e sostenuta nelle diocesi e nelle parrocchie, superando forme di estraneità o di indifferenza e contribuendo a costruire e valorizzare il suo progetto educativo. In quanto scuola paritaria, e perciò riconosciuta nel suo carattere di servizio pubblico, essa rende effettivamente possibile la scelta educativa delle famiglie, offrendo un ricco patrimonio culturale a servizio delle nuove generazioni".

La scuola cattolica, quindi, come ben delineato negli *Orientamenti dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, si pone al servizio pastorale della Chiesa nella missione di educare le nuove generazioni alla luce della Persona e degli insegnamenti di Gesù, in uno sforzo di sintesi che faccia "*emergere all'interno dello stesso sapere scolastico la visione cristiana sul mondo, sulla vita, sulla cultura, sulla storia*" (*La Scuola cattolica alle soglie del terzo millennio*, pag. 14).

Quindi, essa mira a creare una cultura orientata al bene comune come espressione della libertà, dignità e creatività di ciascuno. Si propone di trasmettere tutte le discipline con rigore professionale e in una prospettiva interdisciplinare, valorizzando l'insegnamento della religione come principio unificatore di verità. L'insegnamento della Religione Cattolica, infatti, identifica il Progetto Educativo.

Come afferma la Congregazione per l'Educazione Cattolica (2009) "*è proprio il contesto odierno a richiedere un insegnamento confessionale con profilo di qualità elevato, che sappia contribuire a creare identità forti e sicure e, perciò, dialoganti e rispettose. Un insegnamento della religione, posto come disciplina scolastica, in dialogo con gli altri saperi, non solo non è di intralcio ad un'autentica educazione interculturale, ma diviene strumento privilegiato per la conoscenza e l'accoglienza dell'altro*".

Diritto alla scelta

La Scuola Primaria Cattolica "*Maria Ausiliatrice*" di Cogno si pone sul territorio con una sua peculiare identità educativa ed arricchisce in tal modo le possibilità di scelta da parte delle famiglie degli alunni. I genitori hanno quindi facoltà di scegliere la nostra Scuola, accettandone in toto il Progetto Educativo.

La nostra Scuola è:

PUBBLICA - NON STATALE

- in quanto rende un servizio pubblico ai cittadini del territorio;
- in quanto, pur nel quadro e nel rispetto delle leggi dello Stato, non è da esso organizzata e gestita, ma segue propri indirizzi proponendo un suo specifico progetto educativo.

PARITARIA

- in quanto l'Amministrazione Statale ha riconosciuto con decreto n. 677 del 18/11/2003 che la scuola ha tutti i requisiti stabiliti dalla Legge 62/2000 per la concessione della parità scolastica alle scuole non statali.

CATTOLICA

- in quanto luogo in cui si ricerca e si trasmette, attraverso la cultura, una visione del mondo, dell'uomo e della storia secondo i valori umani e cristiani.

PARROCCHIALE

- in quanto espressione della cura educativa di una comunità ecclesiale territoriale.

Il nome

La Parrocchia di Cogno ha deciso di intitolare la scuola a "*Maria Ausiliatrice*" per due motivi, in particolare:

- in ricordo della congregazione di suore che per decenni ha retto il "*collegio*" delle operaie del Cotonificio Olcese di Cogno;
- come richiesta di ausilio alla Madonna per l'impresa che si iniziava.

La scuola è nata il 1° settembre 2002 e dunque funziona quindi continuativamente da ben vent' anni, con buon consenso tra gli utenti e nel territorio.

Per il primo anno la Scuola è stata ospitata presso i locali del vicino Oratorio. A partire dall'Anno Scolastico 2003/04 essa dispone invece di ambienti più adatti, ricavati al pianterreno dell'edificio ex Convitto Olcese di Cogno, già sede della ex scuola elementare statale della frazione.

Gli ambienti

A disposizione della Scuola vi sono le seguenti strutture:

- cinque ampie e luminose aule per la quotidiana attività scolastica;
- un laboratorio di informatica con 17 moderne postazioni PC;
- un'aula dei docenti;
- una grande palestra annessa alla Scuola;
- uno spazioso atrio con relativo corridoio, usato per molte attività;
- un ampio cortile per il gioco e la ricreazione;
- i campetti di calcio e beach volley;

- un refettorio, ubicato al pianterreno dell'Oratorio attiguo alla Scuola;
- un ufficio Segreteria;
- un ufficio Presidenza;
- un'infermeria, attrezzata con lettino e dispositivi medici;
- due blocchi di servizi igienici per alunni, con servizio per disabili;
- un blocco di servizi per adulti.

I Principi Fondamentali

PRINCIPI	RIFERIMENTI ATTUATIVI
RISPETTO DELLA PERSONA: ogni persona viene accolta con rispetto e ammirazione quale figlio di Dio	**Accoglienza** **ascolto** **promozione**
UGUAGLIANZA e IMPARZIALITA': la Scuola compie il suo servizio senza alcuna discriminazione tra gli alunni per motivi riguardanti sesso, etnia, opinioni politiche, purché rispettosi del carattere cattolico della scuola stessa. Il personale della Scuola ispira i propri comportamenti e le proprie decisioni a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità	Criteri di iscrizione alla scuola: • accettazione dell'educazione cattolica • rispetto attivo del Progetto Educativo e del PTOF. La Scuola agisce secondo criteri di obiettività ed equità.
COMUNITA': La comunità si fonda sull'apprendimento come fenomeno sociale che avviene dentro relazioni significative. **La Scuola è comunità di apprendimento, pensiero e cura, ricerca e buone pratiche educative; è inclusiva e collegiale** . E' risorsa per il contrasto alla povertà educativa	Gli spazi e gli ambienti sono organizzati come luogo di incontro per permettere l'incontro e il lavoro condiviso dei docenti e degli alunni.
EFFICIENZA La Scuola si uniforma a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità organizzativa, all'insegna di una leadership educativa leggera	Ottimizzazione risorse umane e materiali

LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO: è garantita la libertà di insegnamento intesa come scelta metodologica che si fonda sulla conoscenza aggiornata delle teorie psico-pedagogiche, delle strategie didattiche, delle moderne tecnologie educative e delle scelte che sono esplicitate nel PTOF. La libertà di insegnamento è sempre e comunque finalizzata al successo formativo degli alunni, deve facilitarne le potenzialità evolutive, contribuire allo sviluppo armonico e deve attuarsi nel rispetto della normativa vigente. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno e un diritto per tutto il personale scolastico	I riferimenti attuativi di questo principio si trovano esposti nella parte dedicata all'area didattica e nella programmazione del Collegio Docenti.

“La scuola vicina”

IL PROGETTO “*LA SCUOLA VICINA*"

Il principio fondamentale su cui si basa l’idea de “***La scuola vicina***” coniato con il prezioso supporto dello staff di Fondazione Comunità e Scuola che collabora stabilmente con la nostra Scuola, è quello di incentivare la creazione di un’offerta coerente ai carismi sui quali si fonda la Scuola stessa, senza però rinunciare alla pluralità di proposte che da sempre la caratterizza. Ciò si traduce in una configurazione dell’istituto scolastico come naturale prosecuzione dell’ambiente famigliare, aspetto che da sempre qualifica e caratterizza la Scuola, affiancando una scelta particolarmente mirata delle attività collaterali, affinché esse siano un’estensione armoniosa di quanto previsto dal piano formativo, mantenendo al tempo stesso una dimensione “*a misura di bambino*”, facilmente fruibile, ripetibile e condivisibile.
Sostituendo ma nel contempo proseguendo il precedente “*A scuola con gioia*”, il motto “*La scuola vicina*” riassume in modo univoco e significativo le finalità di questo progetto, che accanto all’insegnamento vuole proporre momenti di costruttiva sperimentazione e sano divertimento dedicati agli alunni, seppur organizzati sotto forma di laboratorio e non di puro e semplice svago. Sempre garantendo la normale prosecuzione della programmazione didattica vigente, ma senza l’attivazione dei laboratori specifici proposti nello scorso triennio, è stato ritenuto opportuno proseguire comunque nel progetto “*La scuola del Bello*”, pensato per guidare i bambini alla scoperta del “*bello insito nelle cose*”, attraverso un graduale percorso di sperimentazione. Semplicemente, cambiano le modalità organizzative: anziché i laboratori a turnazione le esperienze vengono proposte secondo una calendarizzazione più estesa, per una maggiore partecipazione a fronte di costi ridotti.

Il valore di questa pratica è triplice: si creano spazi e momenti di svago creativo, in cui i bambini possono sbizzarrire la propria creatività ed esternare la propria emotività; si contribuisce ad elevare ulteriormente il livello di cultura personale e, infine, si offre la possibilità di approfondire le discipline che costituiscono arricchimento spirituale e personale per la crescita dell'individuo. Gli obiettivi educativi del progetto sono dunque:

- *educare all'apprezzamento, alla cura ed alla cultura del bello;*
- *scoprire, sviluppare e potenziare i talenti artistici, musicali, sportivi e linguistici;*
- *favorire la riscoperta dei valori tradizionali, nazionali e locali, ed internazionali;*
- *arricchire la cultura personale dell'individuo attraverso l'esplorazione di nuove discipline;*
- *consolidare le competenze personali come previsto dalle Indicazioni Ministeriali.*

La Scuola propone quindi un progetto educativo serio, rispettoso ed accogliente per tutti. "Cattolico", infatti, è il desiderio di una comunità cristiana che ritiene l'educazione una forma di servizio al prossimo, che considera la cultura e la conoscenza come una via per la ricerca, la crescita umana piena, nelle dimensioni intellettiva, spirituale, sociale, affettiva.

LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA:

- Didattica personalizzata anche per le eccellenze (come alto potenziale cognitivo-plus dotati) e così per ogni forma di fragilità
- Sperimentazione metodo CLIL
- Potenziamento motorio (per le classi 2^-3^-4^-5^ è stata inserita nell'orario settimanale standard 1 ora in più di educazione motoria in linea con le sollecitazioni ministeriali più recenti)
- ampia palestra interna
- insegnante specialista di Lingua Inglese
- insegnante specialista di Educazione motoria
- orto didattico
- ampia aula informatica con 17 postazioni

I NOSTRI SERVIZI:

- ✓ orario obbligatorio dal lunedì al venerdì per monte ore settimanali pari a 30 , dalle ore 08.15 alle 12.15 – 14.00 ore 16.00
- ✓ accoglienza dalle ore 07.00 (nessun costo)
- ✓ servizio Dopo-Scuola sino alle ore 18.00 (facoltativo)
- ✓ servizio mensa (facoltativo e su richiesta della famiglia anche occasionalmente)
- ✓ sportello psico-educativo di supporto alle famiglie, in collaborazione con il Consultorio familiare Giuseppe Tovini Onlus di Breno
- ✓ collaborazioni varie con Assolo di Berzo Inferiore
- ✓ collaborazione con la vicina Biblioteca comunale e la scuola dell'infanzia di Cogno
- ✓ collaborazione con l'oratorio e gruppi parrocchiali
- ✓ collaborazioni con altre scuole del territorio di ogni ordine e grado per tirocini formativi
- ✓ collaborazioni con l'amministrazione comunale-Protezione civile-gruppo Alpini
- ✓ collaborazione con UNICEF
- ✓ collaborazioni con enti e associazioni del terzo settore

RIFERIMENTI ECCLESIASTICI E MINISTERIALI: ARTE, MUSICA, LINGUE, TEATRO

Di seguito alcuni stralci di comunicazioni e discorsi pontifici che ribadiscono l'importanza della cura delle discipline artistiche, musicali e sportive per la cura del fisico e dello spirito nell'individuo. Come Scuola Cattolica sentiamo di condividere queste parole illuminate.

L'artista, immagine di Dio Creatore

"*Nella creazione artistica l'uomo si rivela più che mai immagine di Dio, e realizza questo compito prima di tutto plasmando la stupenda materia della propria umanità e poi anche esercitando un dominio creativo sull'universo che lo circonda. L'Artista divino, con amorevole condiscendenza, trasmette una scintilla della sua trascendente sapienza all'artista umano, chiamandolo a condividere la sua potenza creatrice. Per questo l'artista, quanto più consapevole del suo dono, tanto più è spinto a guardare a sé stesso e all'intero creato con occhi capaci di contemplare e ringraziare, elevando a Dio il suo inno di lode. Solo così egli può comprendere a fondo sé stesso, la propria vocazione e la propria missione*."

La vocazione artistica a servizio della bellezza

"*Il tema della bellezza è qualificante per un discorso sull'arte. Nel rilevare che quanto aveva creato era cosa buona, Dio vide anche che era cosa bella. Il rapporto tra buono e bello suscita riflessioni stimolanti. La bellezza è in un certo senso l'espressione visibile del bene, come il bene è la condizione metafisica della bellezza. È vivendo ed operando che l'uomo stabilisce il proprio rapporto con l'essere, con la verità e con il bene. L'artista vive una peculiare relazione con la bellezza. In un senso molto vero si può dire che la bellezza è la vocazione a lui rivolta dal Creatore col dono del talento artistico. Anche questo è un talento da far fruttare, nella logica della parabola evangelica dei talenti*."

L'artista ed il bene comune

La società ha bisogno di artisti, come ha bisogno di scienziati, di tecnici, di lavoratori, di professionisti, di testimoni della fede, di maestri, di padri e di madri, che garantiscano la crescita della persona e lo sviluppo della comunità attraverso quell'altissima forma di arte che è l'arte educativa. Nel vasto panorama culturale di ogni nazione, gli artisti hanno il loro specifico posto. Proprio mentre obbediscono al loro estro, nella realizzazione di opere veramente valide e belle, essi non solo arricchiscono il patrimonio culturale di ciascuna nazione e dell'intera umanità, ma rendono anche un servizio sociale qualificato a vantaggio del bene comune.

"L'IMPORTANZA DELL'INGLESE NELLA SCUOLA PRIMARIA"

(dal sito ufficiale del MIUR, sezione "Formazione e Docenti")

Con l'introduzione dello studio della Lingua Inglese nella Scuola Primaria, anche l'Italia si è adeguata agli standard formativi europei che pongono una particolare importanza sull'Early Language Learning, ovvero dell'apprendimento linguistico sin dalla prima età.

Le stesse Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, nel richiamare la Raccomandazione 2006/962/EC del Parlamento e del Consiglio Europeo sulle Key Competences ("*competenze chiave*") del 18 dicembre 2006, sottolineano che gli alunni, al termine del primo ciclo d'istruzione, devono essere in grado di padroneggiare a un livello elementare la Lingua Inglese e di saperla utilizzare per interagire in situazioni di vita quotidiana.

È in questo nuovo contesto normativo che si inserisce il PFL - Piano Formazione Lingue per i docenti di Lingua Inglese della Scuola Primaria. In modo particolare, l'articolo 10, comma 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 81 del 20 marzo 2009, recante disposizioni specifiche per questo ordine di scuola, afferma che "L'insegnamento della lingua inglese è affidato ad insegnanti di classe della scuola primaria specializzati, detentori di una adeguata preparazione linguistica e metodologica".

"PROMUOVENDO UN'ATTIVITÀ TEATRALE"

(da un articolo di Comunità e Scuola, di Placido Fallica)

Fin dai primi anni di età per i bambini è più facile comunicare ed esprimere le proprie emozioni, con l'interpretazione e la drammatizzazione di personaggi teatrali. Mediante le pratiche teatrali è possibile favorire il superamento dei problemi che normalmente accompagnano la crescita: la timidezza, il cattivo rapporto con il corpo in mutamento, l'eccessiva aggressività. L'esperienza teatrale inoltre, stimola le diverse forme di apprendimento, potenziando ed indirizzando energie creative ed alimentando al contempo il gusto estetico e artistico. Per il motivo suddetto, è consigliabile che l'educazione artistica cominci con il periodo della infanzia rappresentando così un supporto fondamentale in tutto il percorso formativo dei bambini.

Alla base degli spettacoli teatrali, esistono delle metodologie di lavoro che fanno confluire alla parola animazione due direttive: una pedagogica (al fine di realizzare una proposta che non vuole essere di puro intrattenimento), e l'altra teatrale, dove il teatro e le sue affinità con il gioco infantile, principalmente il linguaggio del adulto per instaurare una comunicazione più diretta con il bambino. Infine, "*il gioco del teatro*" rappresenta per tutti i popoli della terra il linguaggio privilegiato attraverso il quale è possibile esprimere la propria cultura, la storia, le tradizioni, gli usi e i costumi.

Mediante la promozione dell'attività teatrale, è possibile avvicinare anche i più piccoli al teatro, non solo come fruitori, ma anche come protagonisti poiché, all'interno di tale attività, essi possono prendere coscienza del proprio mondo interiore e del rapporto con il proprio corpo, imparando ad esercitare un controllo sulle proprie emozioni, superando difficoltà ed insicurezza e spronandoli a potenziare le capacità creative. Oltretutto, l'attività teatrale intende facilitare i rapporti interpersonali tra coetanei.

Il teatro, così vissuto, diviene strumento comunicativo di grande efficacia, capace di assolvere ad una funzione "*sociale*", poiché insegna il fanciullo a superare il timore di parlare pubblicamente. L'efficacia didattica del teatro si basa sulla possibilità di un coinvolgimento emotivo ed affettivo dei bambini. Grazie all'attività teatrale è possibile manifestare la fantasia ed entrare in altri mondi ed acquisire la capacità di assumere ruoli pertinenti. Attraverso la drammatizzazione si promuove l'apprendimento di una tecnica gradita ai giovani (dei quali si mette in evidenza il carattere, la presenza di spirito, l'ordine mentale, la capacità di recitazione e di gesto, l'intuizione creativa, artistica e musicale), ma anche la possibilità di creare un'occasione di incontro con un testo, con un messaggio, con un problema. La pratica del teatro è un'attività formativa fondamentale poiché tende ad educare gli alunni alla comunicazione, alla socializzazione e all'apprendimento delle nozioni riguardanti l'ambito artistico.

L'impegno degli alunni, essendo interessati in prima persona, è assiduo e costante durante tutte le attività di memorizzazione ed interpretazione. L'intelletto viene sollecitato ad adattarsi alla situazione verosimile o fantastica richiesta; la psicomotricità viene interessata dalla mimica o dalle azioni attinenti alla scena da rappresentare. Si sviluppano inoltre il senso critico, la capacità di distinguere il bello dal brutto, il bene dal male, i valori dai disvalori. La "recita" inoltre, ha un enorme effetto benefico sulla timidezza e sull'inibizione.

Anche i docenti hanno un ruolo fondamentale nell'insegnamento della pratica teatrale: anzitutto hanno il compito di contestualizzare questa attività, muovendosi nella direzione di una valorizzazione interdisciplinare delle potenzialità che il teatro attiva. Inoltre, spetta ancora agli insegnanti il compito di proporre l'educazione teatrale come una materia aperta che si collega alle altre discipline di studio che fornisce i mezzi insostituibili per il raggiungimento di buoni livelli di espressività e comunicazione.

PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA PRIMARIA "*MARIA AUSILIATRICE*" DI COGNO

Premessa

Elementi costitutivi e ispiratori del Progetto Educativo della Scuola Cattolica "*Maria Ausiliatrice*" di Cogno sono i principi fondamentali che hanno la loro fonte nella tradizione educativa cristiana, nella Costituzione Italiana, nella cultura della nostra gente, nelle Carte Internazionali dei diritti umani, nella domanda degli alunni, nelle aspettative formativo-culturali loro, delle famiglie, della scuola italiana, della società nelle sue varie espressioni.

In particolare il principio di CENTRALITÀ della PERSONA dell'ALUNNO comporta come criterio valutativo della proposta educativo-didattica quello della PERSONALIZZAZIONE; ciò implica:

- un approccio globale al curricolo, che mette al centro la persona, per valorizzarne i diversi stili di apprendimento, gli interessi e i talenti di ciascuno, per stimolare gli alunni a sentirsi responsabili nei confronti della propria maturazione , degli altri e dell'ambiente scuola e comunità locale, territorio.
- un'azione formativa che consideri l'alunno in situazione e nella complessità di tutte le sue dimensioni personali, le cui caratteristiche possono sintetizzarsi in capacità di dialogo, impegno personale, coerenza, solidarietà e tolleranza;
- la connessione inscindibile tra testimonianza di valori e contenuti educativi da parte del personale docente e non docente.

Finalità

La finalità fondamentale si concretizza nella formazione integrale dell'uomo e del cittadino protagonista del terzo millennio, perseguita attraverso una graduale scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita a livello:

- intellettuale
- psico-fisico
- affettivo-sociale
- spirituale

Stile Educativo

Lo stile educativo di questa Scuola è l'animazione preventiva, che risulta essere la più idonea a suscitare nell'alunno responsabilità e progettualità nel processo di formazione, poiché fa leva sulle potenzialità del fanciullo e sulla pedagogia delle motivazioni.
La caratterizzazione di preventività impegna la scuola nella conoscenza dell'alunno in situazione con particolare attenzione alle sue risorse, al fine di saperne prevedere i bisogni e i relativi interventi formativo-culturali.

La Comunità Educante: scuola, comunità locale e territorio

La nostra Scuola è una comunità inserita nella rete sociale di relazioni che vivifica il territorio e costituisce una **comunità educante allargata.** La Comunità Educante è centro propulsore dei processi educativi e luogo nel quale si realizza l'esperienza. Il nostro riferimento si rifà ad

un'idea di scuola per la persona e delle persone, cioè uno spazio relazionale nel quale alcuni soggetti concorrono alla costruzione di identità personali libere e consapevoli, tramite una proposta culturale seria e ricca di significati validi e condivisi. Vi entrano a diverso titolo con pari dignità e nel rispetto dei diversi ruoli e delle competenze specifiche docenti, genitori, allievi, il gestore e il personale ausiliario e/o volontario; ma anche la comunità prossimale, i volontari della Parrocchia di Cogno e dell'oratorio, gli Alpini, il personale della biblioteca e di tutte quelle agenzie educative che hanno la loro sede nel medesimo edificio comunale dove è ubicata la nostra Scuola. C'è anche una comunità meno prossimale ma attenta e vicina alla Scuola con cui condivide scelte e azioni, progetti e impegni come la Diocesi di Brescia , la Fondazione Comunità e Scuola che ha contribuito a rinnovare la parte della comunicazione e promozione della Scuola, Il Consultorio Familiare G. Tovini Onlus, la Comunità Montana, l'ATSP di Vallecamonica e il servizio di Tutela Minori; L'ATS della Montagna, l'Ambito 8 delle Scuole di ogni ordine e grado.

Nella Comunità Educante della nostra scuola si valorizzano le risorse, le competenze, le attitudini così come si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e l'incidenza educativa anche a livello territoriale.

Componenti della Comunità Educante della nostra Scuola

La Comunità Educante è costituita dalle seguenti componenti:

- gli alunni
- i docenti
- i genitori
- la Preside
- la Parrocchia
- il personale ausiliario e/o volontario
- gli esperti
- i tirocinanti

In essa le persone, con pari dignità, assumono ruoli diversificati e competenze specifiche condividendo valori e ideali comuni, infatti:

- s'impegnano ad educarsi e ad imparare mentre educano, insegnano, formano;
- promuovono la finalità e gli obiettivi della Scuola Cattolica, mediante un processo di progettazione, attuazione, verifica con una tensione innovativa.

Responsabilità e funzioni

"*La collegialità della progettazione e la convergenza dell'azione educativa si realizzano nel rispetto delle responsabilità e delle funzioni delle diverse componenti.*"

I GENITORI

Essi sono i primi ed insostituibili educatori dei propri figli e si impegnano concretamente a:

- accogliere e sostenere corresponsabilmente la proposta del Progetto Educativo;
- conoscere la programmazione educativo-didattica;
- assicurare continuità educativa tra Scuola e Famiglia;
- fornire ai docenti utili informazioni sul bambino mediante i colloqui personali;

- offrire apporti qualificati, secondo le proprie attitudini e disponibilità di tempo, alla realizzazione delle iniziative organizzate dalla Scuola;
- proporre e concordare con gli insegnanti l'itinerario formativo dei loro figli.

I DOCENTI

La scelta degli insegnanti non avviene in base a graduatorie o a procedimenti burocratici, ma in seguito alla specifica richiesta di adesione al Progetto Educativo. Attentamente scelti per garantire serietà e continuità educativa, sono direttamente responsabili dell'attuazione quotidiana della proposta educativo-formativo-didattica. I docenti, inoltre, apportano il loro contributo insostituibile di esperienza umana, religiosa, sociale, di sensibilità personale, cultura e professionalità educativa. *A ciascuno viene richiesto:*

- adeguata preparazione psico-pedagogica e competenza professionale di tipo culturale, didattico, organizzativo;
- accoglienza del Progetto Educativo e impegno nella testimonianza di vita dei valori educativi concordati;
- disponibilità al lavoro collegiale, in dialogo costruttivo con tutte le componenti della comunità educante;
- impegno nell'aggiornamento educativo-didattico;
- impegno a vivere gli atteggiamenti richiesti dal loro compito, attraverso un cammino serio di formazione permanente;
- responsabilità nelle decisioni prese.

GLI ALUNNI

Sono soggetti attivi dell'itinerario educativo, protagonisti primari del loro cammino culturale e formativo. Vanno aiutati nel rispetto dell'età e del ritmo di maturazione a:

- sentirsi protagonisti responsabili del loro sviluppo personale e culturale;
- prendere coscienza dei loro diritti-doveri dentro tutta la realtà educativa;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di comunicazione autentica attraverso diversi linguaggi;
- esprimere con fiducia attese, bisogni e richieste;
- avere cura della propria persona, del materiale proprio e comune, dell'ambiente in cui operano.

Il personale ausiliario e/o volontario

Con personale ausiliario e/o volontario si intendono tutte le persone che vengono a contatto con gli alunni. Rivestono un peculiare ruolo nell'azione educativa, in quanto può instaurare con gli alunni rapporti meno formali, non legati alla valutazione scolastica. Essi hanno il dovere di:

- condividere le finalità educative della Scuola;
- collaborare con gli insegnanti;
- svolgere con serietà e precisione il proprio lavoro;
- astenersi dal dare informazioni e comunicazioni alle famiglie riguardanti i bambini, in quanto ciò è di competenza degli insegnanti e del coordinatore didattico.

All'inizio dell'Anno Scolastico, quando i singoli docenti e l'intero Collegio Docenti si pongono di fronte alla classe concreta per progettare il percorso più idoneo ai bisogni dei singoli e dei gruppi, la proposta educativa trova una sua più specifica e dettagliata definizione. Solo così le linee generali sopra evidenziate si concretizzano in obiettivi, regole, condizioni che impegnano tutti, ciascuno nello specifico delle proprie responsabilità e del proprio ruolo.

Programmazione educativo–didattica

Principi educativi

La nostra Scuola si fonda sul principio della **centralità della persona:**

- da accompagnare verso la consapevolezza delle proprie capacità umane;
- da promuovere nelle sue potenzialità psico-motorie, cognitive, affettivo-relazionali e spirituali;
- da incoraggiare nell'identificazione, accettazione e riduzione dei suoi limiti.

L'esito formativo atteso è il progressivo orientamento della volontà ai valori e la disciplina della propria vita secondo il bene, il vero, il bello ed il giusto sia intuiti che coltivati. In questo risultato consiste per noi la **cultura** come autentico **sapere per la vita**.

Poiché la persona si esprime e valorizza nelle relazioni, un altro principio fondante del nostro agire educativo è la **formazione alla cittadinanza**, cioè alla relazione interpersonale di reciprocità che va fondata e vissuta nel rispetto dei diritti e dei doveri, nell'accoglienza e nella solidarietà, ed anche nella sobrietà circa l'uso dei beni, per garantire giuste condizioni di vita per tutti, per oggi e per domani. Tale formazione persegue un orizzonte intenzionalmente interculturale.

Finalità

Le finalità perseguite si concretizzano nel:

- promuovere la dignità e le doti personali di ciascuno;
- promuovere l'alfabetizzazione primaria;
- educare alla corretta autovalutazione mediante una lettura attenta dell'esperienza quotidiana;
- educare al senso critico come capacità di discernimento e di valutazione, che sta alla base di ogni scelta autonoma e responsabile;
- promuovere il dialogo e l'accoglienza del diverso;
- avviare alla scoperta del trascendente e all'esperienza della relazione con Dio.

Criteri d'azione

Per rendere concreti i principi sopraelencati ci atteniamo ai seguenti criteri d'azione che traducono i principi in prospettiva operativa:

- formazione permanente degli insegnanti in vista di una costante innovazione;
- collegialità come cooperazione progettuale ed operativa tra le diverse componenti della comunità educante;
- dialogo e coinvolgimento della famiglia;
- confronto e scambio con il territorio (realtà sociale e ecclesiale).

Stile educativo

L'arte dell'educazione richiede ad ogni educatore rispetto del mistero della persona, creatività e amore per la vita. L'educatore si impegna a collaborare alla realizzazione di un ambiente che diventi veicolo e proposta di valori, caratterizzato da uno spirito di famiglia dove la bontà, il clima di allegria, il tono di ottimismo, l'invito alla creatività convivono con la laboriosità, l'assiduità al dovere quotidiano, lo sforzo concreto e le esigenze della disciplina.

Nell'azione educativa sono richieste all'insegnante sensibilità psico-pedagogica, professionalità aggiornata ed uno stile di attenzione personalizzata, amorevolezza, gratuità, pazienza, gioia, fiducia nelle possibilità della persona.

Metodologia didattica

Il metodo educativo è:

- *preventivo-promozionale* (teso a promuovere e a favorire il bene e ad offrire proposte di esperienza positiva);
- *personalizzato* (attento alla conoscenza del carattere unico e della storia di ciascun alunno);
- *dialogico* (rispettoso degli spazi di ascolto e capace di offrire risposte coerenti ai valori cristiani);
- *graduale* (nel rispetto delle peculiarità e dei ritmi di crescita della persona).

Programmazione educativa

La programmazione educativa, elaborata dal Collegio Docenti, progetta i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità specifiche della scuola.

Più specificatamente, la nostra scuola intende orientare l'opera educativo/didattica in modo che l'alunno/a consegua alcuni valori, atteggiamenti, abilità:

in rapporto a sé stesso	*in rapporto agli altri*
• fiducia (autostima) • autonomia • responsabilità	• capacità di ascolto • rispetto • capacità di cooperazione • solidarietà e inclusione
in rapporto all'ambiente	*in rapporto a Dio*
• sobrietà • rispetto • senso del bene comune	• gratitudine • stupore • esperienza del sentirsi amati

Programmazione didattica

Accanto al cammino formativo fin qui delineato, atto a perseguire gli obiettivi educativi proposti, la Scuola predispone un'adeguata organizzazione didattica, essendo il sapere un ambito di umanizzazione e la cultura un autentico sapere per la vita. La programmazione didattica serve a delineare i percorsi di apprendimento previsti per gli alunni della Scuola. Essa viene predisposta con le seguenti modalità e scansioni.

Il **Collegio dei Docenti**, sulla base della programmazione educativa e con il riferimento alle Indicazioni Nazionali ed al Curricolo di Istituto, elabora la programmazione didattica delle singole discipline suddivise per classi. Ogni insegnante è libero di predisporre il piano secondo le strategie e le metodologie didattiche ritenute più efficaci, nel rispetto della propria professionalità e del contesto di classe in cui opera.

I piani di lavoro annuali dei singoli docenti e i piani di lavoro delle singole classi si ispirano:

- alla situazione della classe;
- alla programmazione educativa e al Progetto Educativo;
- agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento previsti dalle Indicazioni Nazionali.

La programmazione per team di classe ha come riferimento:

- la situazione della classe (dinamiche relazionali, grado di coesione, caratteristiche intellettive, eccetera);
- lo stile educativo, le modalità d'azione (norme per ricreazione, compiti, quaderni, materiale scolastico);
- l'unitarietà dell'insegnamento ossia la presenza di obiettivi educativi comuni;
- i tempi e modi per la verifica;
- le modalità e criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie degli alunni;
- le uscite didattiche e visite di istruzione.

Si può consultare la programmazione e dettagliata per ogni singola disciplina e per classe nel Curricolo d'Istituto, richiedendolo in Segreteria o consultandolo sul sito istituzionale della Scuola Primaria Cattolica "*Maria Ausiliatrice*" di Cogno:

www.scuolaprimariacogno.it

Principi e criteri della metodologia didattico-educativa

Premessa

Per metodologia didattico-educativa si intende in modo particolare di facilitare l'incontro tra le capacità e i bisogni dell'alunno e la struttura della disciplina che l'allievo deve acquisire e l'insieme delle operazioni che deve attivare. Per ridurre il divario tra epistemologia delle discipline e processo logico dell'alunno in situazione, si individuano nei seguenti principi e criteri gli elementi ispiratori e di guida nell'organizzazione dell'esperienza di apprendimento. Si precisa che per *esperienza di apprendimento* si intende l'interazione tra l'alunno e le condizioni esterne che dovrebbero promuovere l'apprendimento.

Principi di metodo didattico:

- significatività
- motivazione
- unitarietà
- continuità
- interdisciplinarità
- ricerca-zione
- errore inteso come "risorsa" perché chiave di lettura dell'apprendimento

Criteri per la programmazione didattica:

- centralità e protagonismo dell'alunno;
- integralità della formazione;
- personalizzazione dell'intervento didattico;
- dialogo con il territorio e le sue istituzioni socio-culturali.

La valutazione

Per quanto concerne la **valutazione delle competenze** espresse nella **scheda di valutazione** (ex-pagella) **intermedia (** di fine primo quadrimestre) e **finale (** di fine anno scolastico) si rimanda alla normativa vigente (Ordinanza Ministeriale n° 172 del 4 dicembre 2020 con il superamento dei voti numerici e introduzione del giudizio descrittivo con utilizzo di 4 livelli di apprendimento : in **via di acquisizione-base- intermedio e avanzato**)

Modalità di valutazione dei compiti, delle verifiche.
In linea con le norme ministeriali vigenti, i criteri di valutazione sono approvati dal Collegio Docenti all'inizio dell'anno e adottati da ciascun insegnante, dopo un confronto all'interno del team di classe. La verifica è di competenza del singolo docente. Il primo momento dell'itinerario valutativo sarà quello di verificare la situazione di partenza, base su cui regolare la programmazione di classe; in seguito, dalle verifiche periodiche, si individueranno i possibili adeguamenti per favorire il conseguimento degli obiettivi programmati. Le verifiche dovranno essere in numero congruo agli obiettivi della valutazione.

Strumenti di verifica:	*Oggetto della verifica:*
• osservazioni sistematiche • prove di comprensione • questionari a risposte aperte o chiuse • esposizioni orali e scritte • produzione di testi scritti • prove strutturate • prove semi-strutturate	• interesse • partecipazione • impegno nel lavoro scolastico • metodo di studio • processi di apprendimento • coerenza e congruenza • abilità specifiche di disciplina • conoscenze • trasferibilità delle conoscenze • competenze • strumentalità • relazionalità

L'autovalutazione del servizio

La qualità del servizio erogato dalla Scuola necessita di un costante processo di autovalutazione al fine di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi e la piena realizzazione del progetto.

La Scuola, pertanto, appronterà gli strumenti adatti a realizzare con metodicità il processo di autovalutazione, indicando per ora gli ambiti che saranno oggetto di osservazione:

- la responsabilità e la preparazione professionale degli operatori;
- il contesto, per monitorare le modalità di interazione tra scuola e ambiente esterno;
- le risorse, per verificare le condizioni di fattibilità del processo educativo;
- gli esiti, per verificare i risultati a breve e a lungo termine.

Programmazione Didattica

Indirizzi Generali

L'attività didattica è rivolta alla **costruzione di motivazioni e capace di stimolare la curiosità , la pre-attivazione delle conoscenze, la meta-cognizione e l'autovalutazione. Una didattica che favorisce l'interconnessione tra discipline e ricerca le chiavi di lettura che ciascuna disciplina può fornire per interpretare la realtà che ci circonda .**

La programmazione didattica annuale viene proposta per singole discipline e per classi. Per ogni disciplina si indicano i **Traguardi** per lo sviluppo delle competenze e una serie di obiettivi di apprendimento conformemente a quanto prescritto nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 **,** cui si rimanda per un opportuno approfondimento.

É possibile visionare sul sito della scuola e/o richiedere in Segreteria il **Curricolo di Istituto**, ossia la parte del PTOF che contiene le linee guida per la programmazione annuale delle discipline e delle educazioni trasversali. Il Curricolo di Istituto presenta una divisione per classi e per discipline, quindi risulta di facile consultazione.

Gli Obiettivi di apprendimento, scanditi per discipline e per classi, non intendono proporre un precoce disciplinarismo nella scuola primaria, bensì indicare sinteticamente il contenuto delle attività proposte agli alunni.

Nella Scuola Primaria è necessario partire sempre dai problemi e dalle esperienze concrete delle bambine e dei bambini. Essa mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive e meta-cognitive , emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e spirituali e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

Solo nelle ultime classi è possibile iniziare a coniugare il senso globale dell'esperienza personale e il rigore del singolo punto di vista disciplinare, organizzando le attività scolastiche per discipline e per competenze, con un'attenzione anche alle competenze chiave previste per questo settore scolastico dalle Raccomandazione del Parlamento Europeo.

In tal modo gli **Obiettivi di Apprendimento**, pur presentati nel curricolo in forma disciplinaristica, assumono nel concreto dispiegarsi un carattere operativo fin dalla loro progettazione e diventano reali spazi di apprendimento personalizzanti perché pongono al centro dell'attenzione la complessità dei vissuti degli alunni.

Se la direzione è la valorizzazione dell'esperienza e del vissuto degli alunni, sarà il diretto contatto con tale esperienza a determinare concretamente il cammino da svolgersi in corso d'anno, rendendo in tal modo personalizzato il piano di studio. Questo non significa lasciare tutto all'improvvisazione del momento; una direzione, un progetto bisogna pur adottarla, ma occorre ritenerla flessibile, modificabile sulla base delle effettive esigenze della scolaresca e dei singoli alunni.

La personalizzazione dei piani di studio è in linea con le recenti disposizioni ministeriali riguardanti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** per i quali è prevista appunto la formulazione di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** da parte dei docenti della classe in collaborazione con i genitori. A questa tematica sono dedicate le sezioni di seguito.

Un'ultima notazione riguarda le educazioni che implementano il curricolo e che possiamo definire come:

- educazione ambientale
- educazione alla cittadinanza attiva
- educazione affettivo-relazionale
- educazione alla salute intesa come ricerca del ben-essere integrale
- educazione stradale
- educazione alla sicurezza
- educazione estetica
- educazione digitale

Per queste non sono predisposte, se non in casi particolari, specifiche unità di apprendimento distribuite in appositi anni scolastici, in quanto le relative abilità e conoscenze vengono trattate tra i contenuti di discipline attinenti oppure sfruttando opportune occasioni (progetti interdisciplinari o multidisciplinari).

Particolare attenzione sarà posta all'educazione alla cittadinanza con l'obiettivo di porre le basi per l'esercizio di una cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti già intrapresi nella scuola dell'infanzia, così come precisato nel capitolo Cittadinanza e Costituzione delle Indicazioni Nazionali.

In regime di emergenza sanitaria e in linea con le disposizioni governative, il Collegio dei docenti ha deliberato un **Piano di didattica digitale e integrata** (il documento è agli atti ed è messo a disposizione di ogni famiglia) .

Integrazione degli Alunni con Disabilità

Premessa

L'integrazione è un processo che ha come finalità principale la ricerca delle migliori interazioni per permettere alla persona con disabilità di esprimere al meglio le proprie potenzialità, allo scopo di realizzare il suo progetto di vita.

Da questo punto di vista tutto il personale della nostra Scuola è chiamato a condividere responsabilmente percorsi che implicano particolari adattamenti e flessibilità, per poter rispondere alla complessità dei bisogni educativi speciali.

Secondo la C.M. 280/85 la responsabilità dell'integrazione dell'alunno in situazioni di handicap e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è, a medesimo titolo, dell'insegnante di sostegno, degli insegnanti di classe e della comunità scolastica nel suo insieme. Ciò significa che mai viene delegato al solo insegnante di sostegno l'attuazione del **PEI - Piano Educativo Individualizzato**, poiché in tal modo l'alunno verrebbe isolato anziché integrato nel contesto della classe e della scuola, ma che tutti i docenti si fanno carico della programmazione, dell'attuazione e della verifica degli interventi educativi-didattici previsti.

La nostra Scuola, in questa prospettiva, è considerata come un sistema, a sua volta in relazione con altri sistemi in un rapporto di reciproca interazione, insieme impegnati nella costruzione di azioni coordinate e finalizzate alla realizzazione di una comunità accogliente e di una didattica inclusiva.

Finalità
Assicurare alle persone con disabilità e alle loro famiglie interventi sempre più efficaci in un sistema integrato di azioni e servizi finalizzati alla piena integrazione ed all'inclusione sociale.

Obiettivi

- promuovere la piena attuazione del diritto allo studio (L. 104/92);
- sostenere la persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione (L. 104/92);
- favorire l'acquisizione della consapevolezza e della fiducia in se stessi allo scopo di esercitare un controllo sulla propria vita da protagonista (*Dichiarazione di Madrid approvata nel marzo 2002*);
- garantire e promuovere il coinvolgimento della famiglia e la sua partecipazione nel

processo educativo e socializzante;
- realizzare processi educativi integrati che rispondano ai bisogni specifici della persona nell'ambito della scuola.

Modalità di intervento

La reale integrazione si ha quando l'alunno viene messo in condizione di partecipare a tutte quelle attività che i docenti prevedono per la classe, favorendo il processo formativo dell'alunno portatore di handicap mediante la strutturazione di una programmazione *ad hoc*, che consenta a ciascuno di lavorare secondo le proprie capacità.

Il team docenti di classe

Il team di classe effettua incontri con le famiglie, l'equipe ATS, i terapisti, gli esperti, gli alunni alla presenza dei genitori per rendersi coscienti del fatto che handicap e disagio vanno condivisi sia a livello didattico che di relazione, nella consapevolezza che ogni alunno ha dei punti di forza e delle potenzialità da condividere che vanno al di là delle abilità strettamente cognitive.

L'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno ha il ruolo di:

- affiancarsi all'alunno per promuovere un reale processo di integrazione e di apprendimento;
- proporre attività compatibili con le capacità dell'alunno all'interno della programmazione delle diverse discipline;
- elaborare il PEI sulla base dell'analisi del **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**. La programmazione individualizzata ha lo scopo di rielaborare la specifica tra le singole discipline dopo un'attenta considerazione dell'alunno sotto gli aspetti neuropsicologici e cognitivi. Inoltre l'insegnante di sostegno provvederà alle necessarie verifiche di quanto esplicitato nel PEI;
- favorire il processo di integrazione attraverso la predisposizione ed il coordinamento di attività, anche di tipo extra-scolastico, per realizzare una didattica inclusiva;
- instaurare un clima di solidarietà condivisa e concreta tra alunni, famiglie ed insegnanti.

Alunni DSA

Premessa

I **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)** interessano un particolare ambito di abilità (lettura, ortografia, grafia e calcolo) in modo significativo, ma circoscritto, che si manifesta in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche.

Tali disturbi, meglio conosciuti con i termini di **dislessia**, **disortografia**, **disgrafia** e **discalculia** riguardano lo sviluppo di abilità specifiche; hanno un'alta incidenza nella popolazione scolastica (dal 2% al 5%) e possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo, originando forme di disagio ed abbandono scolastico. Da diversi anni la nostra Scuola attua un percorso di riflessione, aggiornamento e confronto sui DSA, promuovendo strategie di compensazione e di recupero attraverso specifiche modalità didattiche, strumenti compensativi e misure dispensative, obbligatori in ambito scolastico.
Tutti gli interventi sono finalizzati alla costruzione di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per garantire agli alunni DSA un percorso di apprendimento sereno e, pertanto, significativo e di successo. Con l'intento di rilevare precocemente eventuali difficoltà d'apprendimento e poter intervenire tempestivamente con azioni mirate in sinergia con la famiglia, la Scuola promuove un'attenta attività di osservazione sin dall'inizio dell'anno, e continuativamente in itinere, rivolta principalmente agli alunni delle prime classi.

Finalità
La Legge 170 8.10.2010, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, (art.1) persegue le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e l'assicurazione delle pari opportunità di sviluppo;
- favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto;
- ridurre i disagi emozionali e relazionali connessi alla specifica situazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità degli studenti;
- favorire la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- favorire la sensibilizzazione al problema e la formazione adeguata per gli insegnanti.

Obiettivi

- fornire un adeguato aggiornamento sui DSA, sia agli insegnanti che alle famiglie, ciascuno per i propri ruoli e compiti, a livello legislativo, educativo e didattico;
- rafforzare l'autostima e la motivazione all'apprendimento negli alunni con DSA;
- favorire strategie metacognitive;
- favorire il successo scolastico degli alunni con DSA attraverso l'utilizzo di strategie didattico-metodologiche e di strumenti specifici;
- promuovere attenzione e giuste modalità di rapporto con le famiglie di alunni DSA.

Modalità di intervento

La Scuola, recependo le *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento*, allegate al Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, ha individuato le azioni che i diversi attori della Scuola sono chiamati a svolgere.

La Scuola riceve la diagnosi dalla famiglia, la quale verrà quindi messa in contatto con il referente per l'inclusione ed il coordinatore di classe. Questi protocolleranno la documentazione e la inseriranno nel fascicolo personale dell'alunno per poi aggiornata inserendo il PDP.

Il docente referente per l'inclusione- referente GLI

- accoglie le famiglie degli alunni con DSA ascoltandone i bisogni e chiedendo eventuali chiarificazioni rispetto alla certificazione prodotta;
- predispone un modello di PDP da adottare in tutto l'Istituto e ne supervisiona l'elaborazione da parte dei docenti di classe;
- è a disposizione dei colleghi per fornire informazioni, indicazioni, materiali utili al processo di formazione e di apprendimento per i DSA;
- cura i rapporti con le famiglie e coordina i contatti e gli incontri con il Servizio NPIA.

Il team di classe

- legge e analizza la Diagnosi Clinica Funzionale dei vari casi DSA;
- collabora collegialmente alla compilazione annuale del modello di PDP e ne verifica in itinere la validità per eventualmente modificarlo;
- effettua periodicamente incontri con l'equipe dell'ASL e con la famiglia;
- attua le strategie educativo-didattiche di potenziamento, di aiuto compensativo e le misure dispensative;
- stabilisce le opportune verifiche del processo di apprendimento.

Il docente prevalente

- tiene i contatti con la famiglia, insieme al referente d'Istituto;
- provvede ad informare i colleghi su eventuali problematiche che emergono nel corso dell'anno;
- valuta con la famiglia l'opportunità e le modalità per presentare il problema alla classe;
- propone al team di classe le indicazioni per la stesura del PDP e stende lo stesso.

La famiglia

- consegna alla Scuola la certificazione attestante il DSA e si impegna a fornire tutte le necessarie informazioni per permettere agli insegnanti di individuare gli interventi educativi-didattici più adeguati all'alunno;
- concorda e sottoscrive il PDP redatto dal team di classe;
- mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente DSA;
- richiede, dove necessario, la versione digitale dei libri di testo;
- fa effettuare le necessarie valutazioni cliniche periodiche in particolare nel passaggio da un ordine scolastico ad un altro.

Bisogni Educativi Speciali – BES

Interventi

Gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** vengono riconosciuti a pieno titolo con la Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 6 marzo 2013. L'area dello svantaggio scolastico appare infatti molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciali attenzioni per una varietà di ragioni: svantaggio culturale e sociale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (es. ADHD, DOP, disturbi psicopatologici, eccetera): difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse e per i quali risulta necessario attivare un percorso altamente individualizzato che favorisca l'alfabetizzazione linguistica in primis.
In questa prospettiva, il Progetto Educativo della nostra Scuola si pone come finalità educativa quella della formazione integrale della persona che si concretizzi in percorsi educativi-didattici personalizzati così da poter valorizzare al meglio le risorse personali.

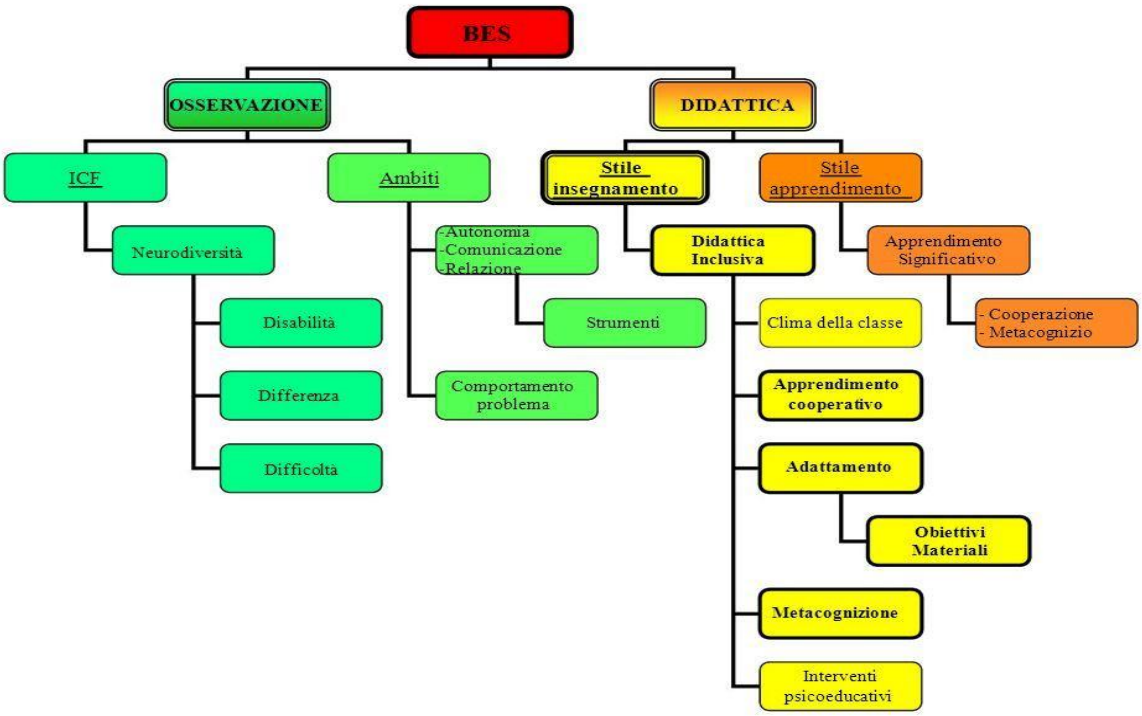
Da sempre la Scuola si è impegnata ad accogliere e accompagnare gli studenti che si trovano in particolari difficoltà, dovute a situazioni di disagio permanente o temporaneo. In quest'ottica, recependo anche le indicazioni ministeriali, riguardanti i Bisogni Educativi Speciali, la Scuola si propone di:

- elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso la redazione di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti;
- curare la relazione con la famiglia dell'alunno e presentare ai genitori il PDP;
- mantenere i contatti con eventuali specialisti in campo psico-pedagogico;
- approfondire, attraverso percorsi di aggiornamento specifici, le tematiche riguardanti i Bisogni Educativi Speciali.

Sulla base della predetta normativa, il Collegio Docenti ha il compito di:

- elaborare il **PAI - Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella Scuola;
- confrontarsi sui casi e sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare e valutare il livello di inclusività della Scuola.

Schema di procedura per il trattamento di bisogni educativi speciali



CONTINUITÀ E PROGETTO ACCOGLIENZA (Fase A –fase B)

La continuità del processo educativo, consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunna/o e riconosca la specificità educativa dell'azione di ciascun ordine di scuola. In fase di iscrizione, essa prevede la possibilità di un incontro tra genitori richiedenti e il coordinatore didattico, in cui quest'ultimo illustra i principi ispiratori dell'azione educativa e del sistema organizzativo.

Nel quadro delle attività miranti a facilitare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, si mettono in atto le seguenti iniziative:

- Un minimo di due open days in presenza o causa di forza maggiore in modalità telematica sperimentata in emergenza sanitaria per covid19 ;
- prima dell'inizio delle lezioni, assemblea mirata alla conoscenza reciproca tra insegnanti e genitori, per la preparazione del materiale e del primo giorno di scuola;
- incontri dei docenti della scuola primaria con le docenti dell'infanzia per la presentazione degli alunni e delle attività svolte;
- momenti ludici di conoscenza all'interno dell'orario scolastico nel mese di giugno dell'anno scolastico precedente e possibilità di partecipazione alla Scuola estiva in programma nel mese di settembre prima dell'inizio dell'anno scolastico.
- nei primi giorni di scuola si favorisce la conoscenza reciproca tra gli alunni con tecniche varie e l'esplorazione dei vari ambienti scolastici e dei sistemi di sicurezza;
- colloqui individuali insegnanti/genitori.

Per aiutare i bambini a vivere in modo sereno il passaggio alla scuola Primaria, nonché per sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e per familiarizzare con l'ambiente e le persone, il Progetto Accoglienza si struttura come di seguito illustrato:

Finalità
Accogliere i nuovi alunni e favorire la conoscenza della Scuola; promuovere il benessere e la serenità degli alunni nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Promuovere la conoscenza fra i bambini delle diverse classi, per favorire la collaborazione fra loro. Accogliere le famiglie degli alunni e aiutarli a conoscersi meglio.

Obiettivi:

- sviluppare negli alunni atteggiamenti di serenità e di apertura nei confronti di persone nuove;
- limitare l'ansia che il cambiamento della scuola può generare;
- consentire agli alunni di conoscere bene gli ambienti della scuola e le loro regole;
- consentire agli alunni di conoscere il personale della scuola;
- aiutare i ragazzi nell'assunzione del senso di responsabilità e rispetto delle regole;
- consentire agli alunni di conoscere le norme della sicurezza in ambito scolastico.

Attività proposte:

- attività ludiche di conoscenza di sé e degli altri;
- conoscenza degli ambienti della scuola;
- conoscenza delle regole da rispettare nei diversi ambienti scolastici (aula, laboratori, palestra, mensa, spazi comuni, cortile, servizi);
- conoscenza delle norme della sicurezza;
- spiegazione del Regolamento di Istituto e del Regolamento di Classe;
- realizzazione del cartellone degli incarichi;
- nomina di "*tutor*" fra gli studenti della Classe V per gli alunni di Classe I.

DEFINIZIONE DELLE SOGLIE ORARIE DELLE DISCIPLINE

Il Collegio Docenti definisce e si impegna a rispettare le seguenti soglie orarie da assegnarsi alle diverse discipline. Per le ore di IRC, Insegnamento della Religione Cattolica, la normativa di riferimento è l'Intesa CEI – MIUR del 28 giugno 2012 e il DPR del 11 febbraio 2010. Per le ore di Lingua Inglese si fa invece riferimento al D. Lgs 226 del 17 ottobre 2005 (Allegato E).

MATERIA/CLASSE	**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**
ITALIANO	8	8	8	7	8
MATEMATICA	8	8	7	8	7
TECNOLOGIA/INFORMATICA	1	1	1	1	1
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
EDUCAZIONE MOTORIA	1	2	2	2	2
ARTE	1	1 (in alternanza con musica)	1 (in alternanza con musica)	1 (in alternanza con musica)	1 (in alternanza con musica)
MUSICA	1	1 (in alternanza con arte)	1 (in alternanza con arte)	1 (in alternanza con arte)	1 (in alternanza con arte)
IRC	2	2	2	2	2
INGLESE	2	2	3	3	3
					2
TOTALE	**(30)**	**(30)**	**(30)**	**(30)**	**(30)**

SCANSIONE SETTIMANALE DELL'ORARIO SCOLASTICO obbligatorio

ORARIO	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
mattino	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore
pausa pranzo	1 ora 45'				
pomeriggio	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore

VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO AI FINI DELL'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La normativa di riferimento per la validità dell'Anno Scolastico è il D.L. 59 del 2004 art.11 c.1, il DPR 122 del 2009 art.14 c.7 e la C.M. 20 del 4 marzo 2011.

Sebbene tale normativa non richiami direttamente in causa la scuola primaria ma solamente la scuola secondaria di 1° e 2° grado, si ritiene opportuno equiparare le medesime condizioni di validità per l'Anno Scolastico.

Per tale motivo, ritenuto necessario fissare criteri generali per dare trasparenza all'operato della Scuola nella valutazione degli studenti in sede di scrutinio finale, si comunica che per l'ammissione alla classe successiva o è richiesta la frequenza di **almeno tre quarti** dell'orario annuale **(pari al 75% del totale delle ore obbligatorie che sono definite annualmente in base al calendario scolastico deliberato dalla Scuola).**

Tutte le documentazioni relative alle assenze devono essere fornite preventivamente e tempestivamente documentate. Per tali motivi, sulla base di quanto disposto dall'art.14, comma 7 del DPR 122/2009, si considerano assenze continuative, che possono consentire di derogare al limite minimo di presenze, le assenze dovute a:

- gravi problemi di famiglia, opportunamente documentati;
- gravi problemi di salute adeguatamente documentati quali:
  - assenze per ricoveri ospedalieri;
  - terapie/cure programmate;
  - assenze ricorrenti per grave malattia documentate dal medico curante;
- partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal CONI ed a carattere nazionale.

LABORATORI ED INIZIATIVE VARIE

(D. Lgs. n°59 del 19/02/2004 – C.M. n°29 del 5/03/2004)

Di seguito vengono sinteticamente presentate le attività che la Scuola organizza ad integrazione e completamento della normale programmazione didattico/educativa.

Potenziamento di Tecnologia ed Informatica

Oltre alla presenza di una LIM in ogni classe, grazie all'impegno della Gestione ed alla proficua collaborazione con gli Enti pubblici e le famiglie la Scuola dispone ora di una grande aula di informatica completamente attrezzata con 17 postazioni PC. Gli interventi di aggiornamento ed il continuo sviluppo hanno permesso di sviluppare un programma di potenziamento informatico in grado di fornire agli alunni le basi per un utilizzo attivo e consapevole della tecnologia.

Il percorso di insegnamento di tale disciplina è stato strutturato secondo le indicazioni dell'iniziativa "*Programma il Futuro*", lanciata dal MIUR in collaborazione con il CINI – Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica. Il programma viene attuato direttamente a Scuola, senza dover sostenere alcuna spesa aggiuntiva in quanto gli strumenti già si trovano gratuitamente installati in locale o disponibili in rete.

Potenziamento di Cittadinanza e Costituzione

La Scuola punta molto sull'educazione civica. Il progetto di istituto degli scorsi anni, intitolato "*Oggi bambini, domani cittadini*" rimane un punto cardine nell'insegnamento della disciplina Cittadinanza e Costituzione. Si ritiene infatti fondamentale proseguire l'insegnamento dei principali aspetti che comportano l'essere cittadini italiani e del mondo, attraverso un graduale percorso di conoscenza che coinvolge tutte le classi.

Altri temi importanti, da approfondire sulla scorta di quanto fatto negli anni precedenti sono:

- la conoscenza della Costituzione Italiana
- la conoscenza delle ricorrenze nazionali e del loro significato
- la conoscenza ed il rispetto dell'Inno e della Bandiera
- la conoscenza ed il rispetto delle Istituzioni, del Governo e delle Forze dell'Ordine

La proposta spirituale

Accanto all'insegnamento della Religione Cattolica (IRC), presentato secondo le indicazioni concordatarie, nella scuola è riservata una particolare attenzione all'educazione degli alunni alla vita ed ai valori cristiani, alla contemporaneità della Chiesa ed alla riscoperta di tradizioni ormai dimenticate, tra cui l'iconografia dei Santi. Alcune proposte specifiche sono:

- potenziare la preghiera comunitaria attraverso la presenza di una figura religiosa stabile
- potenziare la frequentazione dei luoghi sacri vicini alla Scuola
- potenziare la partecipazione delle famiglie alle celebrazioni ed alle solennità
- valorizzare le ricorrenze cristiane

Potenziamento dell'Educazione alla Sicurezza Stradale

Muoversi in sicurezza a piedi ed in bicicletta, rispettare l'ambiente ed usare i mezzi pubblici rappresentano gli obiettivi generali della cornice di riferimento, all'interno della quale andranno definiti, anche con la collaborazione delle Forze dell'Ordine, specifici percorsi in cui l'Educazione alla Sicurezza Stradale sia valorizzata nelle sue potenzialità educative e formative e concorra così allo sviluppo di conoscenze, abilità e attitudini alla cittadinanza attiva.

Potenziamento della Lingua Inglese CLIL - Content and Language Integrated Learning

Compatibilmente con la disponibilità degli istituti superiori del territorio e delle famiglie ospitanti, anche per quest'anno è in programma l'attivazione del progetto che prevede la presenza in classe di studenti e studentesse provenienti da paesi anglofoni, a supporto delle insegnanti titolari durante lo svolgimento delle materie curricolari. Il supporto verrà attuato in tutte le classi, in quanto ritenuto di grande beneficio per l'intero istituto quale integrazione dell'insegnamento della Lingua Inglese e come opportunità di arricchimento culturale personale.

Obbiettivi del progetto sono:

- sviluppare e migliorare la familiarità con la lingua inglese massimizzandone l'esposizione
- migliorare le abilità audio-orali e la pronuncia per interagire con i parlanti nativi
- riconoscere e riprodurre vocaboli e conversazioni della Lingua Inglese in un contesto di vita quotidiana
- acquisire vocaboli essenziali e strutture proprie delle discipline concordate in un contesto reale di apprendimento
- sviluppare curiosità ed un approccio positivo nei confronti delle altre culture
- approfondire la conoscenza delle altre culture educando al confronto, alla comprensione ed al rispetto riconoscendo la diversità come valore e risorsa
- sviluppare le competenze di cittadinanza in un contesto globale ed internazionale

Biblioteca Comunale

Trovandosi la Biblioteca Civica del Comune di Piancogno all'interno dello stesso edificio, due piani sopra la Scuola, si ritiene importante e costruttivo potenziarne la conoscenza, affinché gli alunni familiarizzino con l'ambiente ed instaurino una proficua abitudine di frequentazione dei locali sia durante l'orario scolastico, accompagnati dalle insegnanti, sia in orario extrascolastico, accompagnati delle rispettive famiglie.

Uscite didattiche e viaggi di istruzione

Si prevedono uscite di studio finalizzate all'approfondimento di alcune conoscenze disciplinari, adatte alla classe frequentata. La determinazione delle mete e delle date è lasciata alla scelta dei docenti e del Consiglio di Interclasse.

Rassegna canora "*Cogno d'Oro"(temporaneamente sospeso causa pandemia)*
Il coro della Scuola, formato da alunni appartenenti a tutte le classi, partecipa ogni anno alla rassegna canora denominata "*Cogno d'Oro*", organizzata per scuole primarie e secondarie di 1° grado del territorio dall'Oratorio di Cogno. La rassegna si svolge nei primi giorni del mese di giugno e vede coinvolti una ventina di gruppi canori provenienti da tutta la Valle Camonica.

Attività di Pre e Post scuola
Per i genitori che hanno particolari esigenze di orario la Scuola offre la possibilità di accogliere gli alunni anche prima delle ore 8.00 (dalle 7.00) e di assisterli anche oltre le ore 16.00 (sino alle 18.00). L'accoglienza anticipata e l'assistenza post-scolastica sono affidate a personale docente in organico. Per tutti gli alunni che consumano il pasto a scuola è predisposta un'accurata assistenza con personale ausiliario e docente durante il pranzo e un'attenta sorveglianza nei momenti successivi prima dell'inizio delle lezioni o laboratori. Questa attività è affidata alla responsabilità delle insegnanti di turno.

Scuola Estiva
La Scuola Estiva richiesta peraltro anche dal MIUR in fase inter-pandemica è attiva nella nostra Scuola da diversi anni. Riservata solo agli alunni della nostra Scuola. le attività svolte durante la Scuola Estiva sono di carattere prettamente ludico e finalizzate all'approfondimento di tematiche decise annualmente sulla base alle esigenze degli alunni. Orario standard 7.15 - 14.00

Proposte di formazione per genitori ed insegnanti
La Scuola propone ai genitori incontri di approfondimento e dibattito sui temi più vivi della educazione familiare contemporanea e percorsi a sostegno della genitorialità. Informa sulle iniziative similari attuate nel territorio. da anni è attiva la collaborazione con il Consultorio Familiare Giuseppe Tovini di Breno servizio socio-sanitario di ispirazione cristiana.

Per gli insegnanti sono previsti corsi di aggiornamento su tematiche che saranno individuate di anno in anno. Altre occasioni di formazione saranno vagliate ed eventualmente accolte nel corso dell'anno a seconda della disponibilità e dell'interesse.

Comitato Genitori
Il Comitato dei Genitori si costituisce per iniziativa dei genitori eletti come rappresentanti nei consigli di classe e interclasse. La costituzione del Comitato è facoltativa ed è sancita dall'art. 15 comma 2 del D.L. 297/94 - Testo Unico ("*i rappresentanti dei genitori nei consigli di classe e di interclasse possono esprimere un comitato dei genitori del circolo e dell'istituto"*).

La legge sull'autonomia scolastica stabilisce inoltre che il Comitato ha la possibilità di esprimere proposte e pareri di cui il Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto o di Circolo devono tenere conto ai fini della messa a punto del PTOF e dei progetti di sperimentazione.

Il Comitato dei genitori è infatti considerato una Associazione di Fatto: le sue prerogative ed i suoi limiti sono quelli definiti per le Associazioni di Fatto. Il Comitato può essere aperto alla partecipazione di tutti i genitori, ma in genere solo i Rappresentanti di Classe, di Interclasse e di Intersezione hanno diritto di voto.

Perché la sua costituzione possa essere riconosciuta è necessario che venga redatto uno Statuto, che questo venga approvato dall'Assemblea dei Rappresentanti, e che venga nominato un Presidente. Altre eventuali cariche (Vicepresidente, Segretario, Coordinatori, eccetera) sono facoltative. Compito del Presidente è indire le riunioni in base alle necessità del momento ed eventualmente allargare l'invito a tutti i genitori. Svolge essenzialmente una funzione di collegamento tra i rappresentanti di classe e di raccordo tra questi ultimi e gli altri genitori in ordine ai problemi emergenti nelle classi.

Nulla vieta a tale comitato di assumere autonome iniziative come l'organizzazione di conferenze, la pubblicazione di un bollettino di informazione per i genitori della scuola, la promozione di contatti tra genitori di classi diverse. All'occorrenza si fa portavoce dei genitori che segnalano problemi riguardanti la scuola. Il Comitato, costituito per un efficiente collegamento tra le famiglie e l'Istituto, non persegue fini di lucro e gli iscritti svolgono la loro attività in modo volontario, libero e gratuito.

Agisce nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione Italiana ed è ispirato ai principi della solidarietà, della fede cristiana, della partecipazione attiva, della cittadinanza europea perseguendo finalità di carattere sociale, civile e culturale. Il Comitato dei Genitori si propone di rafforzare l'orientamento della scuola verso obiettivi che mirino ad offrire agli studenti forti stimoli allo studio e un solido senso civico, che esalti la loro partecipazione alla vita civile secondo valori rispettosi dell'uomo e dell'ambiente, che alimenti il loro desiderio di arricchimento umano, culturale e professionale.

GITE DI ISTRUZIONE E USCITE SCOLASTICHE

Hanno lo scopo di favorire l'arricchimento culturale, l'integrazione dei programmi, la socializzazione, perciò **comportano la partecipazione di tutta la classe** e vengono concordate nelle assemblee di classe. La quota, ove richiesta, deve essere quindi accessibile a tutti. I genitori verranno informati a tempo opportuno delle varie visite e gite e rilasceranno la prevista autorizzazione scritta; la loro eventuale partecipazione verrà concordata in sede di assemblea. Le gite dovranno rispettare la vigente normativa in materia.

GLI ORGANI COLLEGIALI-ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. IL COLLEGIO DOCENTI

É formato dai docenti in servizio nella scuola ed è presieduto dalla Preside. Esercita i compiti stabiliti dalla vigente normativa, ovvero è responsabile dell'impostazione didattico-educativa elaborando il PTOF nonché deliberando in modo autonomo in merito alle attività di progettazione e di programmazione della Scuola.

2. IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE

É formato da:

- il gestore o suo rappresentante
- il coordinatore didattico
- i docenti in servizio nella scuola
- i genitori rappresentanti di classe

Entro il 31.10 di ogni anno l'assemblea di classe provvede ad eleggere il proprio rappresentante in seno al Consiglio di Interclasse. Entro un mese dalla elezione la Preside provvede a convocare il nuovo consiglio per la nomina del presidente, che a sua volta designerà il segretario. Il consiglio è convocato dal presidente almeno una volta al trimestre; può essere convocato anche su richiesta della Preside e/o del gestore o di almeno un terzo dei suoi componenti. Di ogni seduta viene steso apposito verbale a cura del segretario. Esercita i poteri previsti dalla vigente normativa.

3. LE ASSEMBLEE DI CLASSE E DI SCUOLA

Le assemblee di classe sono convocate dai genitori eletti nel consiglio di interclasse, anche su richiesta degli insegnanti, della Preside o del gestore. Similmente le assemblee di scuola. Offrono alle famiglie costanti opportunità di incontro e confronto con la Scuola. Hanno lo scopo di far conoscere le programmazioni e le attività scolastiche e di discutere i problemi generali della classe o della scuola.

4. COLLOQUI CON I GENITORI

I colloqui con i genitori rappresentano uno dei momenti più significativi della collaborazione scuola/famiglia. La scuola favorisce un confronto aperto con la famiglia in riferimento ai seguenti aspetti dell'attività scolastica:

- partecipazione
- impegno
- socializzazione
- rendimento
- comportamento
- strategie ed azioni che si ritiene necessario condividere per il successo formativo dell'alunno

I colloqui generali sono previsti al termine del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre. Le date e gli orari relativi saranno comunicati tramite comunicazione scritta consegnata gli alunni. Generalmente si svolgono alla presenza di tutto il team dei docenti .

5. IL DIARIO PERSONALE DELL'ALUNNO

Viene fornito dalla Scuola e comprende i principali documenti e regolamenti, modulistica per giustificare le assenze e le uscite anticipate e le entrate posticipate.

6. IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE (PAGELLA INTERMEDIA-FINALE)

Viene consegnato alla famiglia negli appositi incontri e tramite registro elettronico.

7.COMUNICAZIONI SCRITTE e/o ONLINE

Sono comunicazioni che si rendono necessarie da parte dei docenti o della famiglia o dalla Segreteria didattica o Preside

8.IL SITO WEB DELLA SCUOLA

Il sito è costantemente aggiornato anche sulle attività, iniziative varie.

9.IL REGISTRO ELETTRONICO

Il R.E. è accessibile alle famiglie tramite apposita password. Strumento importante che riporta tempestivamente le valutazioni degli alunni, le assenze, le comunicazioni e eventuali richiami o note disciplinari.

ISCRIZIONI

Le domande di iscrizione vengono di norma effettuate secondo le modalità e le tempistiche indicate dalle circolari ministeriali .
Di norma possono essere accettate iscrizioni anche in corso d'anno o comunque fuori dai tempi previsti qualora ne sussistano i requisiti.
Le domande di trasferimento di alunni da altre Scuole primarie sono soggette ad attenta valutazione da parte della Preside . che solo dopo aver accertato la disponibilità di posti per la classe interessata dall' ingresso di un altro alunno, e dopo aver svolto un approfondito colloquio con la famiglia provvederà ad accettare l'iscrizione.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

PREMESSA

Nell'ottica dei principi educativi condivisi dalla Comunità Educante, l'osservanza delle norme richieste perché la vita della scuola si svolga ordinata e serena non ha carattere burocratico e disciplinare, ma è finalizzata a rendere consapevoli dei propri diritti e doveri tutti gli operatori scolastici e i fruitori del servizio.

1. Le lezioni iniziano e terminano puntualmente secondo l'orario stabilito sia per gli alunni che per i docenti, i quali devono essere presenti almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.
2. La puntualità deve essere considerata un impegno personale di rispetto verso gli altri. Per gli alunni in ritardo i genitori forniranno giustificazioni prima di farli accedere all'aula.
3. Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto. In caso di assenza per malattia non è più richiesto di presentare il certificato medico di avvenuta guarigione; basta una giustificazione dei genitori, i quali sono tuttavia invitati ad una prudenza particolare per la tutela della salute del proprio figlio e dell'intera comunità scolastica.
4. Gli alunni sono tenuti al rispetto verso il personale docente e non docente, ad usare un linguaggio corretto, a rispettare strutture ed attrezzature della scuola nonché il materiale dei compagni, ad adottare un comportamento corretto e controllato, specialmente durante l'intervallo delle lezioni e il gioco libero.
5. Ogni alunno deve presentarsi a scuola fornito del materiale necessario per le lezioni della giornata ed averne cura.
6. Non è consentito portare a scuola oggetti che non abbiano alcun rapporto con le attività scolastiche. In particolar modo non è consentito portare a scuola telefoni cellulari.
7. I responsabili di eventuali danni agli ambienti, alle attrezzature, al materiale scolastico della scuola o dei compagni sono tenuti al risarcimento dei danni.

8. Al termine delle lezioni è consentito ai genitori entrare nell'edificio scolastico per accogliere i propri figli che sono in attesa nelle rispettive aule. I genitori non presenti al momento dell'uscita e che non abbiano avvertito del loro ritardo si assumono ogni responsabilità relativa alla permanenza del figlio/a nei dintorni dell'edificio scolastico, in particolare nell'attiguo parcheggio e campetto antistante la scuola.
9. Non è consentito a genitori, parenti o conoscenti di far visita agli alunni durante l'orario di lezione in Classe, durante l'intervallo, durante la mensa e durante la pausa pomeridiana che precede l'inizio delle lezioni (subito dopo la mensa) a meno che non vi siano concrete motivazioni.
10. La scuola sconsiglia l'uso di oggetti o di vestiario di valore; sconsiglia altresì orecchini o look troppo eccentrici e singolari. Consiglia invece un abbigliamento sobrio ed adeguato, con l'uso di una blusina per i maschi e di un grembiule per le bambine, esclusivamente di colore nero.
11. Gli alunni non possono allontanarsi dall'aula o dalla scuola senza il permesso degli insegnanti. Le eventuali uscite anticipate devono essere comunicate ai docenti per iscritto. L'alunno potrà lasciare anticipatamente la scuola solo se a riceverlo sia un familiare o un adulto autorizzato.
12. Per i corridoi e per le scale, specialmente durante le lezioni, i docenti cureranno che gli alunni procedano ordinati e il più possibile in silenzio.
13. I docenti hanno l'obbligo di collaborare al buon andamento della scuola, sono responsabili del comportamento degli alunni, partecipano attivamente a tutte le riunioni programmate, predispongono la programmazione annuale e settimanale, facendo attenzione ad un'equilibrata scansione giornaliera delle attività in modo da alternare attività di maggior impegno ad altre di possibile rilassamento.
14. Il docente ha l'obbligo di compilare e di conservare accuratamente i registri e i documenti a lui affidati e di riporli negli appositi spazi riservati. Ha l'obbligo altresì di mantenere il segreto d'ufficio sugli argomenti trattati nei consigli e per le situazioni familiari degli alunni. Tutti gli altri obblighi relativi alla docenza qui non menzionati sono regolati dal contratto di lavoro.
15. A tutti è fatto divieto di fumare nell'ambito dell'edificio scolastico e nelle aree di pertinenza (art. 4 D.L.104 12 settembre 2013).
16. I genitori al momento dell'iscrizione dei propri figli si impegnano a realizzare una piena collaborazione con la scuola nello spirito del Progetto Educativo.
17. In particolare si impegnano a:
    - partecipare alla vita della scuola ed alle riunioni organizzate per loro;
    - giustificare assenze, ritardi, a firmare le comunicazioni, a fornire informazioni, eccetera;

- rispettare l'ambiente educativo evitando di intrattenersi con i docenti durante l'orario di entrata degli alunni, durante le lezioni, l'intervallo, la mensa;
- sostenere la partecipazione dei propri figli, oltre che alle lezioni, anche a tutte le altre attività educative e didattiche collettive che la scuola propone;
- conoscere il presente regolamento e ad adeguarvi la propria condotta perché la comunità scolastica viva serena, ordinata e raggiunga gli scopi per cui è costituita.

18. I genitori hanno il diritto di riunirsi autonomamente nei locali scolastici, previa intesa con il coordinatore didattico circa i motivi e gli orari della riunione.

Regolamento di classe

PREMESSA

Il presente regolamento ha il fine di armonizzare e convogliare tutte le attività didattiche ed educative, i momenti e gli aspetti della vita scolastica che concorrono a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione. L'interiorizzazione delle regole, presupposto indispensabile al perseguimento di tale fine, può avvenire solo con una fattiva e consapevole collaborazione Scuola-Famiglia, nel rispetto dai reciproci ruoli

I GENITORI DEGLI ALUNNI SONO INVITATI AD ASSICURARE LA MASSIMA COLLABORAZIONE IN RELAZIONE A QUANTO SEGUE:

1. l'inizio delle lezioni è alle ore 08.15. La Scuola offre un servizio di accoglienza a partire dalle ore 07.00 presso i locali comuni (atrio o palestra), a cura del personale e dei volontari. Si chiede pertanto di non accompagnare gli alunni all'interno delle aule, al fine di garantire una maggiore sicurezza.
2. non è consentito ai genitori entrare all'interno delle classi;
3. è importante che la famiglia assicuri puntualità in ingresso e in uscita. A tal fine occorre ricordare che spetta ai genitori (o delegati) il compito della puntualità del bambino a Scuola. In caso di ritardo è necessario portare la giustifica;
4. le lezioni antimeridiane terminano alle ore 12.15. Dalle ore 12.15 alle 14.00 vi è la pausa pranzo; dalle 14.00 alle 16.00 le lezioni pomeridiane;
5. per usufruire del servizio di sorveglianza al termine delle lezioni, sino alle ore 17.00, è necessaria previa comunicazione;
6. è necessario assicurarsi che i bambini dispongano di materiale completo, funzionante ed etichettato con il proprio nominativo;
7. si raccomanda il controllo quotidiano del diario per i compiti, per le verifiche e per gli avvisi, che vanno firmati;
8. si ricorda che gli zaini rimangono in classe tutta settimana. Tuttavia, è obiettivo della Scuola educare gli alunni all'organizzazione personale ed alla gestione responsabile del materiale e dello studio;

9. si ricorda che non è consentito agli alunni portare a Scuola oggetti non richiesti espressamente dai docenti (giocattoli, gadget elettronici, etc.);
10. si ricorda che è necessario indossare quotidianamente la blusa o il grembiule, esclusivamente di colore nero.

Il Collegio dei docenti si avvale anche del **Regolamento disciplinare** deliberato in data 5.10.2021 che in osservanza del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento ed è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa in essere e a integrazione del Regolamento d'Istituto.
I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della Scuola.

INDICE

1. Premessa p. 2
2. Progetto Educativo e culturale p. 3
   2.1. Presentazione della Scuola p. 4
      2.1.1. Introduzione (riferimenti legislativi) p. 4
      2.1.2. Diritto alla scelta p. 5
      2.1.3. Il nome p. 6
      2.1.4. Gli ambienti p. 6
      2.1.5. Principi fondamentali p. 7
      2.1.6. Il progetto “La scuola Vicina” p. 9
      2.1.7. Riferimenti ecclesiastici: arte, musica, sport e Chiesa p. 11
3. Progetto Educativo della Scuola Primaria *Maria Ausiliatrice* p. 14
   3.1. Premessa p. 14
   3.2. La comunità educante p. 14
   3.3. Programmazione educativo-didattica p. 17
      3.3.1. Principi educativi p. 17
      3.3.2. Finalità p. 17
      3.3.3. Criteri d’azione p. 18
      3.3.4. Stile educativo p. 18
      3.3.5. Metodologia didattica p. 18
      3.3.6. Programmazione educativa p. 18
      3.3.7. Programmazione didattica p. 19
   3.4. Principi e criteri della metodologia didattico-educativa p. 20
      3.4.1 Premessa p. 20
      3.4.2. La valutazione p. 20
   3.5. Programmazione didattica p. 22
      3.5.1. Indirizzi generali p. 22
      3.5.2. Integrazione alunni con disabilità p. 24
      5.5.3. Alunni DSA p. 26
      3.5.4. Bisogni Educativi Speciali p. 28
   4. Continuità e progetto accoglienza (fase A-fase B) p. 29
   5. Definizione delle soglie orarie delle discipline p. 31
   6. Scansione settimanale dell’orario scolastico p. 32

7. Validità dell'anno scolastico ai fini ammissione classe successiva p. 32
8. Laboratori - iniziative varie - Organismi di partecipazione p. 33

8.1. Potenziamento di Tecnologia ed Informatica p. 33
8.2. Potenziamento di Cittadinanza e Costituzione p. 33
8.3. La Proposta Spirituale p. 33
8.4. Potenziamento dell'Educazione alla Sicurezza Stradale p. 34
8.5 Potenziamento della Lingua Inglese - CLIL p. 34
8.6 Biblioteca Comunale p. 34
8.7 Uscite didattiche e viaggi di istruzione p. 34
8.8. Rassegna canora "Cogno d'Oro" p. 35
8.9. Attività di pre–inter–post scuola p. 35
8.10. Scuola Estiva p. 35
8.11. Proposte di formazione per genitori ed insegnanti p. 35
8.12. Comitato Genitori p. 35
8.13. Gite di istruzione e uscite scolastiche p. 36
8.14. Organismi di partecipazione -dialogo scuola-famiglia p. 37
8.15. Iscrizioni p. 38
9. Regolamento di Istituto p. 39
10. Regolamento di Classe e regolamento disciplinare p. 42
10. Indice p. 44

Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola
e come faccio ad averla piena,
insistono perché io scriva per loro un metodo,
che io precisi i programmi, le materie, la tecnica didattica.
Sbagliano la domanda.
Non dovrebbero preoccuparsi di come
bisogna fare per fare scuola, ma solo di
come bisogna essere per poter fare scuola.

E allora il maestro deve essere, per quanto può,
profeta, scrutare "*i segni dei tempi*",
indovinare negli occhi dei ragazzi
le cose belle che essi vedranno chiare domani
e che noi vediamo solo in confuso.

Quando avete buttato nel mondo d'oggi
un ragazzo senza istruzione,
avete buttato in cielo un passerotto senza ali.

Don Lorenzo Milani